

ROBERT MARICHAL, *L'occupation romaine de la Basse Égypte. Le statut des auxilia*, Paris, 1945.

Il dott. R. Marichal che è noto soprattutto per i suoi studi di paleografia (1) e per una raccolta di esemplari di scrittura latina dalla capitale romana alla minuscola, pubblicata col Mallin nel 1939, è stato indotto ad occuparsi alcuni anni or sono del PBerl. 6866 A e B, già esaminato e utilizzato dal Lesquier nel suo classico libro sull'esercito romano in Egitto e a pubblicarlo ora in fotografia e in trascrizione, fornendogli di un ampio commento, indici ecc. e riproducendovi accanto, pure con largo commento il PFay. 105 (= PLond. 1196) che aveva d'uopo anch'esso di essere riveduto e di nuovo considerato. Ne è venuto così un importante contributo non tanto allo studio paleografico, quanto alle antichità militari dell'Egitto romano e in particolare allo studio degli *auxilia* nel II sec. di Cr., studio che l'A. è in grado di compiere con la più completa informazione della bibliografia relativa e degli strumenti utili per questo genere di ricerche.

Soprattutto notevoli i paragrafi che l'A. dedica alla parte contabile del commento, al reclutamento militare, all'occupazione territoriale dell'Egitto da parte dei Romani, nonché allo studio della paleografia, e soprattutto delle abbreviazioni per il *quadrans* e il *dodrans*.

L'A. conosce anche la bibliografia italiana e mostra di apprezzarla al suo giusto valore (2).

ARISTIDE CALDERINI

*Wörterbuch der griechischen Papyrusurkunden*, begr. v. FR. PREISIGKE, bearb. u. hgg. von E. KIESSLING, IV Band, 1 Lieferung, α-ζῆτος. Berlin, Im Selbstverlag des Verfassers, 1944.

Solo ora abbiamo potuto prendere visione del nuovo volume del Pr. Wört. già annunciato in *Aegyptus* XXVI, pp. 209-210, e, come era facile prevedere, l'abbiamo trovato quale non si poteva immaginare più completo sotto il punto di vista così della redazione come della stampa tipografica. Esso presuppone non solo l'avvenuta revisione dei primi tre volumi, come risulta da numerose prove di correzioni a singole voci, ma anche l'ampia schedatura di tutto il resto delle parole in vista di un'integrazione anche del III volume.

L'opera non è stata possibile senza una generosa collaborazione internazionale e senza il lavoro di schedatori accurati, alcuni dei quali sono ora scomparsi; dubitiamo perciò che il volume, come sarebbe desidera-

(1) Vedi ad es. *Paléographie précaroline et papyrologie*, in *Scriptorium* I, 1 (1945).

(2) A p. 73, n. 3: correggere BONDÌ in BANDI.

bile possa avere un seguito immediato: ed è senza dubbio un notevole danno per i nostri studi.

Speriamo che l'avvenire possa salvare anche questo prodotto utile per tutti dell'attività papirologica nuova, tanto più che sopravvive e lavora assiduamente il suo organizzatore a Wiesbaden. A. C.

MAZZARINO SANTO, *Fra oriente ed occidente, ricerche di storia greca arcaica*, Firenze, La Nuova Italia, 1947.

Riservandomi di riparlare altrove di questo interessante volume del nostro Mazzarino, mi limiterò qui a segnalare quanto in esso si riferisce ai rapporti di altri popoli con l'Egitto e segnatamente alle pagine che egli dedica alla questione dei mercenari greci ed ebrei in Egitto al tempo di Psammetico I secondo il racconto di Erodoto e i testi cuneiformi di Assurbanipal (pp. 140 sg.). L'Egitto si apre agli Joni verso la metà del VII secolo, ai mercenari intorno al 660 e ai mercanti intorno al 620 av. Cr. e l'A. ne studia le prove e le circostanze, in rapporto col regno di Lidia; i mercenari ebrei della colonia Elefantina dovrebbero invece essere giunti in Egitto nella prima metà del VI secolo ed esservi per ragioni diverse accomunati con quelli « nell'avventura della milizia ».

Poco oltre l'A. si indugia a parlare delle guerre fra Nebukadnezar e l'Egitto e cura di identificare la città di Buṭujaman citata in un'iscrizione di Nebukadnezar II con Cirene, mettendola in rapporto con le vicende della Cirenaica e dell'Egitto nel VI secolo av. Cr., e interpretando in conseguenza le vicende della lotta fra Egitto e oriente durante tutto questo secolo.

Il libro merita attenzione anche per altri numerosi problemi dei rapporti fra oriente ed occidente che esulano dal campo di questi nostri studi, ma che in ogni modo non ne sono del tutto estranei, sicchè la lettura e la meditazione del volume può essere consigliata anche agli Egittologi. A. C.

RAMON SUGRANYES DE FRANCH, *Études sur le droit palestinien à l'époque évangélique* (= Arbeiten aus dem jurist. Seminar der Univers. Freiburg, Schweiz 1), Fribourg, Libr. de l'Univ., 1946.

Il volume che presenta perfezionate successivamente le tesi di laurea in diritto romano sostenute dal candidato davanti alla facoltà di giurisprudenza di Friburgo (Svizzera) nel 1941, è per noi interessante perchè l'A., servendosi delle documentazione dei papiri, cerca sulla trama del Deissmann e dei suoi continuatori di mettere in rapporto l'esegesi evangelica e la legge e il costume dell'età di Gesù con le leggi e le costumanze contemporanee d'Egitto che i papiri ci consentono di studiare, talora, minutamente.

Il soggetto è il diritto Palestinese e in particolare il problema del